Anno VI — N. 247 Udine, Giovedì-Venerdì 25-26 Ottobre 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Troppo « nome di Dio »

Proprio vero che gli estremi si toccano: — l'apice della *libertà di pensiero* deve confinare col più solenne cretinismo.

Chi ha senno sia giudice.

Abbiamo in Italia, tra le molte altre, anche una Commissione governativa per l'esame dei libri di testo da usarsi nelle scuole. Questa Commissione esamina i libri e li dichiara accettabili o no: tra gli altri criteri per sapere se un libro è buono, la Commissione deve seguire questo — *i libri di testo non devono avere alcun carattere confessionale* — quindi esclusione assoluta dei libri in cui parlasi di religione.

Dietro questo concetto furono scartati tutti i libri educativi di Cantù, del Troia, del Tonhar ecc. ecc. — ed oggi a questi va aggiunto anche il Lorenzini. E sapete perchè al signor Lorenzini, che è conosciuto sotto il pseudonimo C. C. Collodi, è capitata questa poco grata sorpresa? Perchè i libri da lui elaborati per l'educazione dei giovinetti, e che erano stati precedentemente giudicati con favore, contenevano *troppe volte ripetuto il nome di Dio*.

Noi siamo lungi dal dividere tutte le idee esposte dal Collodi nei suoi libri; ma il vedere rigettati i suoi scritti perchè contengono troppe volte il nome di Dio, la ci pare marchiana.

Cioè, no anzi! La è questa una conseguenza logica dell'indifferentismo religioso portato al sistema di governo. Se si continua di questo passo non vi sarà più stranezza o assurdità, o cretineria che non sia per avere i suoi paladini.

Il libero pensiero porta il liberalismo all'empietà più sfacciata, al cretinismo.

E a questo proposito abbiamo letto un bellissimo articolo nel *Veneto Cattolico*, il quale dice pure che i membri della sullodata Commissione non hanno tutto il torto. Sono eminentemente logici.

Devono difatti aver detto così: Si levò il prete dalla scuola per sostituirgli un laico; si fa di tutto per torle il catechismo, ch'è roba da sacrestia; si cerca che manco ne sappiano i bambini delle cose che dicono esservi là su; e poi volete far entrare nelle scuole questi libri che ad ogni tanto vengono fuori col " nome di Dio? „ Obbligheremmo i maestri a dire che cosa sia questo " Dio; „ e se non lo sanno (nè per le nostre leggi hanno obbligo di saperlo) non vedete che gli facciamo fare brutta figura? A scanso di questo, fuori il Collodi, e tutti pari.

Devono certamente aver ragionato così.

Va benone! Nella scuola Dio non ci entri nè per *fas* nè per *nefas*; ed avranno una gioventù balda nella sua bestemmia e nella sua negazione d'ogni cosa; non c'entri Iddio nella scuola, e gli scettici a quindici anni scenderanno in piazza a schiamazzare, si raccoglieranno nei cortili delle sètte a congiurare, addestreranno la mano nel maneggio dello stiletto: corrotti, immondi, bestiali, saranno i cavalloni impetuosi che assaliranno le cervella sdruscite di quel governo che con tanta insipienza elesse Commissioni che poi sanno dare di così belli giudizi.

Ho letto ieri che a Reggio Emilia fu dato da quei radicali un pranzo a quelli che furono per un poco messi in prigione per aver sturbata una processione di devoti recitanti il santo Rosario, e che fra gli altri brindisi a questo e a quello, uno fece un brindisi a Satana applauditissimo.

Si dirà: mostruosità, frenesie, sciupiezzo di teste esaltate dal vino.

Sarà vero anche questo; ma è vero anche quest'altro che la esclusione del nome di Dio tira naturalmente con sè l'esaltazione del nome di Satana. E si noti che fra quelli che applaudirono a quella negazione di Dio c'erano degli studenti.

Quella Commissione schizzinosa tanto dal " troppo nome di Dio „ ci dovrebbe, a noi pare, pensare un pochino.

IL GRANDE MOTIVO

DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

L'altra sera l'*Opinione* di Roma pubblicava una letterina sul pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele; la lettera era scritta al direttore di quel giornale da un suo *assiduo*, e in essa dicevasi come qualmente essendo ancora le cose molto imbrogliate quanto alla riuscita del *pellegrinaggio*, si dovesse differire l'epoca di esso fino al tempo in cui sarà condotto a termine il monumento nel Pantheon al *padre della patria*.

Ma l'*Opinione*, dopo aver stampata la letterina dell'*abbonato* osserva che ciò è assolutamente impossibile, perchè col *pellegrinaggio* si tratta di solennizzare niente meno che una data memoranda, la data in cui si iniziò la liberazione dell'Italia nostra da tutti i gioghi possibili. Diffatti il 9 gennaio 1884 sarà appunto il 25° anniversario di quel giorno, in cui Re Vittorio Emanuele leggeva al parlamento subalpino quel discorso della Corona che fece epoca per una frase ch'esso conteneva.

La frase divenuta famosa, era questa: " Non siamo insensibili al *grido di dolore* che da tante parti d'Italia si leva verso di noi; „ e il venticinquesimo anniversario dal giorno in cui fu pronunciata questa frase, devesi celebrarlo con un *pellegrinaggio* alla tomba del re che la proferiva.

Ma, come in tutte le cose c'è un lato ameno, anche qui c'è qualche cosa di simile.

Chi infatti, avea pensata e scritta quella frase?

Ecco una storia che ci viene raccontata da Giuseppe Massari in un suo libro pubblicato in Firenze nel 1880 presso G. Barbera, col titolo: *Il Generale Alfonso Lamarmora*.

" La mattina del 31 dicembre 1858, poco prima delle ore 10, il conte Di Cavour e il generale Lamarmora conversavano nelle stanze del Ministero dell'interno sul discorso della Corona che Vittorio Emanuele II avrebbe dovuto leggere nell'inaugurazione del parlamento. Vittorio Emanuele aveva presentato qualche difficoltà e mostrato qualche ripugnanza, " ma il conte Di Cavour contrastò con buone ragioni quella ripugnanza ed ottenne dal Re la promessa ch'egli avrebbe acconsentito ad inaugurare la nuova sessione parlamentare a condizione che il discorso della Corona sarebbe stato breve e reciso. „ Così scrive Giuseppe Massari, ch'era a quei dì direttore della *Gazzetta Ufficiale*, e, andato al Ministero per attendere al suo uffizio, trovò i due ministri Cavour e Lamarmora, in conversazione. Il conte Di Cavour aveva già bello e pronto, undici giorni prima, il discorso della Corona e lo diè al Massari, dicendogli: " Faccia le sue osservazioni sulla forma: già lo sa, non son forte nella grammatica „.

" Il discorso parlava " dell'orizzonte politico in mezzo a cui sorge il nuovo anno „, e diceva che *non è pienamente sereno*. Il Lamarmora trovava assai *significante* quella frase dell'*orizzonte*. Anche al Massari pareva quell'*orizzonte non pienamente sereno* di senso assai bellicoso. Si discusse da una parte e dall'altra, e poi si conchiuse sottomettendo il discorso al giudizio definitivo di Napoleone III.

" La risposta dell'Imperatore giunse in Torino la mattina del 7 gennaio 1859, colle correzioni e le aggiunte dell'Imperatore, e tra le aggiunte era appunto questa scritta dal signor Mocquar, capo del gabinetto privato dell'Imperatore: *Nous ne pouvons pas rester insensibles au cri de douleur, qui vient jusqu'à nous de tant de points de l'Italie*. Il giornalista Massari fu invitato " a chiudersi in una stanza, „ ed a dare subito a quelle calorose parole la forma italiana. Il Massari le voltò alla lettera così: " Non siamo insensibili al *grido di dolore*, che da tante parti si leva verso di noi. „ Il 10 gennaio del 1859, Vittorio Emanuele lesse quelle parole, e fu fatto il becco all'oca, ossia nacque il regno d'Italia. „

A celebrare l'anno ventesimoquinto di questo avvenimento si va in pellegrinaggio a Roma a cantare sulla tomba di Vittorio Emanuele II! Ma notate parecchie circostanze che risultano da ciò che abbiamo raccontato fin qui. Dapprima Vittorio Emanuele ha subìto la legge del conte Di Cavour; egli dovette promettere di recitare quel discorso, che gli sarebbe stato presentato o consegnato dai suoi ministri. Di poi la frase più rilevante del discorso non era nemmeno dei ministri di Vittorio Emanuele, ma di Napoleone III che l'aveva dettata a Parigi al sig. Mocquart in lingua francese e Giuseppe Massari l'aveva volta in lingua italiana. Sicchè Vittorio Emanuele è un *eroe*, merita il Pantheon, anzi una tomba nel mezzo del Pantheon, perchè il 10 gennaio del 1859 ha letto in Torino una frase scritta in francese a Parigi e tradotta in italiano da un giornalista. Ed ecco l'eroismo dei tempi nostri „.

Non avevamo ragione dicendo che in tutto ciò v'era qualche cosa di ameno?

LA FILANTROPIA UFFICIALE

E I DANNEGGIATI D'ISCHIA

Abbiamo registrato la notizia che il Comitato Centrale nominato dal Governo per raccogliere e distribuire soccorsi ai danneggiati del terremoto dell'Isola d'Ischia incomincierà a erogare le somme pervenutegli, nel prossimo mese di novembre.

Un testimonio oculare, il quale giorni sono visitò Casamicciola e i luoghi dello immenso disastro, ci avea già riferito, che fino ad ora il Comitato Centrale, il quale ha incassato oltre ai tre milioni, non ha dispensato ai danneggiati neppure un centesimo. L'opera sua andò tutta nella costruzione delle baracche di legno, certo necessaria, ma condotta innanzi non colla necessaria prestezza.

---

191 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Furono necessarie quattro ore perchè Jobineau spingesse fino al mare la barca. Quando scoprì la torre di Sudidor, disse a Jago:

— Da qual parte?

— Verso Saint Jacut, rispose il Raffinatore.

— Ciò non sarebbe affatto prudente, se non fingessimo di pescare su questa parte della costa. Un po' di ritardo è nulla per il marchese; assicurando la nostra tranquillità noi lavoriamo per la sua. Un giorno impiegato nella pesca ci permetterà d'esplorare i dintorni.

— Fate pure, disse Jago, io mi rimetto in voi.

Jobineau aveva ragione di regolarsi in tal modo; la dogana glielo provò quella medesima notte in cui i battelli dei gabellieri si fecero assai da presso alla *Marcella la santa* per assicurarsi che non era piena d'altro che di pesci.

Si vendette il prodotto della pesca ai Bas-Sablons, poscia Jobineau volse la vela dalla parte di Saint Jacut.

L'antica abbazia era occupata militarmente, e bisognava prendere delle precauzioni avvicinandosi a questa caserma di rivoluzionari.

Jobineau, informato da uno dei suoi amici disse a Jago:

— Noi abbiamo bisogno della marea per portare la nostra nave; ebbene, questa notte non ci sarà favorevole: aspettiamo domani. Il marchese essendo al sicuro tra le mura del Guildo non corre gran pericolo per ora.

Jago aspettò. Tutto il giorno, divorato dalla tentazione d'andare alle rovine della abazia, resistè nondimeno per timore d'essere conosciuto o di destare sospetti.

Le ore gli parevano d'una lunghezza mortale; finalmente venne la notte, una notte completa, rare stelle splendevano in cielo. Jago rifiutò di montare nella barca.

— Bisogna ch'io cammini, disse, il mio sangue bolle e ho la febbre; d'altronde ho promesso al marchese di fargli conoscere il mio arrivo con un segnale convenuto fra noi. " Quando voi sentirete suonare le pietre del Val, avvicinate il vostro battello alla spiaggia, e io non tarderò a saltarvi, e noi traverseremo la Rance per giungere alle torri del Guildo. »

Mentre Jobineau e Sulisc aspettavano la marea, Jago prese solo la via attraverso i campi.

Ei non andava, correva; la gioia gli impennava le ali. Finalmente avrebbe riveduto il marchese di Brézal ed Enrico, avrebbe compiuta l'opera incominciata, mantenendo alla marchesa Marcella il giuramento prestatole di dedicarsi a tutti quelli ch'essa avea amato in questo mondo.

S'assise un momento sulla riva cercando di ingannare la sua impazienza. Quando arrivò al primo flutto, egli mandò un grido di gioia; sapeva che la marea guadagnava il lido della Rance con una rapidità prodigiosa.

Potevano essere le dieci, quando Jago si avvicinò alla più monumentale delle pietre nere posate sul suolo come mostri marini. Allora armatosi d'un ciottolo percosse in cadenza sulla pietra sonora imitando mirabilmente un completo e allegro concerto di campane.

Il marchese di Brézal, tolto bruscamente al suo sonno, ebbe per un istante il pensiero che le campane suonassero ancora nella notte i più uffizi dei cristiani e dei monaci. Raccogliendo poscia i suoi ricordi, gli sovvenne la promessa del Raffinatore e mormorò:

— Il segnale delle pietre sonore!

Tutto ritornò in silenzio, e per qualche minuto Guglielmo provò un timore misto di speranza. Forse la salvezza non era lontana.

Abbandonò senza far rumore il ridotto in cui avea dormito e salì sulla grossa torre che gli stava di fronte. Le larghe aperture delle finestre gli permettevano di abbracciar collo sguardo un più largo spazio; sventuratamente la notte era buia, ma se il marchese non iscoprì niente all'interno, distinse un leggero rumore che si faceva sempre più vicino. Evidentemente un battello si avanzava nella direzione della torre, giacchè si sentiva il rumore dell'acqua percossa dai remi.

Un minuto dopo, un passo rapido risuonò sui sassi, un'ombra traversò la spiaggia, i rami d'un albero cresciuto appiè della torre scricchiolarono, e Jago disse al marchese con voce commossa:

— *Quant'è dolce il mio supplizio!*

— Il Raffinatore! rispose Guglielmo.

— Affidatemi Enrico per l'ultima volta, Monsignore; io farò discendere lentamente, sicchè il caro angioletto neppure si svegli... Voi ci seguirete; i rami della quercia vi serviranno di scala, o vi lascerete dolcemente scivolare fino al suolo; la barca vi aspetta.

Con Enrico nelle braccia, il Raffinatore che si ricordava del suo mestiere d'acrobata, discese senza la menoma fatica, poi entrando nell'acqua fino al ginocchio, guadagnò la barca, prese un gabbano da pescatore, vi avviluppò il fanciulletto e lo lasciò continuare il suo sonno.

— Monsignore, disse Jobineau con voce tremante, voi siete a bordo della *Marcella la santa*, e la barca data ad un povero uomo vi porterà questa notte in Inghilterra.

(Continua).

Stentammo a credere alla notizia, tanto ci parve grave; ma ora non è possibile metterla in dubbio, dacchè i giornali dicono che la distribuzione dei soccorsi per parte del Comitato Centrale incomincierà col primo di novembre. Dunque fino ad ora non si è distribuito nulla.

Non siamo facili noi ad accusare. Comprendiamo benissimo le molte e gravi difficoltà, che dovette superare il Comitato Centrale; e però sentiamo che bisogna essergli indulgenti. Tuttavia noi chiediamo ai lettori se loro paia spiegabile e perdonabile l'indugio di ben tre mesi nell'erogare limosine, che tutti si affrettarono a dare, perchè tutti comprendevano non solo il bisogno di soccorrere, ma anche la necessità di soccorrere prontamente.

La catastrofe d'Ischia avvenne il 29 luglio e il Comitato Centrale incomincia a distribuire i soccorsi il primo novembre!

Intanto i poveri superstiti vivono in uno stato miserabile. Le vigne sono ricche di grappoli, ma non sono vendemmiati, perchè mancano i vasi per pigiare le uve, le botti per chiudervi il vino, i ripostigli per conservarlo. E intanto il Comitato Centrale aspetta il primo novembre per distribuire i soccorsi?

E' destino che in Italia, dopo slanci di carità, veramente meravigliosi, si debba deplorare che non si sappia corrispondervi, coll'applicarne prontamente e saviamente i frutti?

Noi non lo sappiamo. Quello che è certo si è che chi dice ai superstiti del disastro d'Ischia che furono largito somme immense a loro favore in Italia, in tutta Europa e anche in altre parti del mondo, li vede fare il viso de' trasognati, come facevano i danneggiati veneti dalle inondazioni, quando venivano confortati col racconto delle generose oblazioni fatte a loro favore.

E sì che il Comitato Centrale avea sotto gli occhi un esempio stupendo della prontezza con la quale era possibile soccorrere i danneggiati dalla catastrofe di Ischia. Monsignore Arcivescovo di Napoli seppe bene costituire comitati, composti di egregi sacerdoti e laici i quali mentre dispensavano limosine per sovvenire ai bisogni, che non ammettevano ritardo di soccorsi, seppero raccogliere i ragguagli dei danni toccati alle varie famiglie, sì che già da oltre un mese in proporzione di quelli, furono scompartiti ad esse gli aiuti.

Perchè non ha fatto altrettanto il Comitato Centrale, a cui Monsignor Sanfelice fu sempre largo del concorso della sua esperienza, delle sue cognizioni, ogni volta che ne fu richiesto? Ignorava forse il Comitato Centrale che nei grandi disastri i soccorsi vogliono essere pronti e che gli aiuti tardivi non giovano la metà degli aiuti, che sopraggiungono tempestivamente?

Noi non amiamo condannare nessuno, anzi desideriamo che il Comitato Centrale possa dimostrare — ciò che però sembra molto difficile — di avere operato egregiamente. Ma il solo verificarsi del bisogno che un Comitato di beneficenza debba dare al pubblico spiegazioni dell'operato, ci pare cosa deplorevole.

Attendendo che anche su questo fatto si faccia la luce, noi ci compiacciamo grandemente nel constatare che le offerte da noi raccolte, come quelle che furono inviate a Monsignore Arcivescovo di Napoli, giunsero tutte e prontamente ai bisognosi per cui sollevare erano state date. E il plauso generale tributato a Monsignor Sanfelice è la prova certa, secondo noi, che anche il Comitato Centrale nominato dal Governo, avrebbe fatto egregiamente se ne avesse imitato l'esempio. La filantropia sbaglia strada se non va dietro alla Carità.

I progressi della democrazia in Inghilterra

Quanto più i paesi che si sono sempre retti sul principio di autorità veggono a grandi segni avvicinarsi il regno della democrazia, tanto più debbono temere non lontana la loro decadenza. L'Inghilterra trovasi in questo caso. Cominciò da un secolo ad entrare nel giro delle nazioni, che ondeggiano tra l'autorità e la rivoluzione, adottando il sistema parlamentare; oggi si prepara a fare un passo innanzi nella via rivoluzionaria, allontanandosi sempre più dal principio di autorità. La conferenza che si è tenuta a Leeds dai rappresentanti delle associazioni liberali per discutere sulla riforma elettorale è un segno ben manifesto dei progressi della democrazia in Inghilterra, e quindi della sua decadenza. Basta considerare le proposte votate in questa conferenza per vedere verso dove si va. Estensione del suffragio alle Contee; concessione alle donne del diritto di voto; e la dichiarazione che la rappresentanza delle minoranze è incompatibile coi veri principii del governo parlamentare — la tirannia del numero. E per suggello al carattere di queste deliberazioni, si è fatta la proposta dell'abolizione del giuramento politico.

Sappiamo bene che qualunque sia il capo, e il rappresentante del governo inglese non farà mai ragione a tutte queste proposte. In Inghilterra si suole procedere a grado a grado concedendo oggi una cosa promettendo l'altra ad altro tempo. Ma intanto la Camera dei Comuni aprirà sempre più la porta alla democrazia, finchè questa giunga ad essere tanto potente da mutare affatto l'ordine delle cose. Giunta una volta la democrazia a questa potenza, sarà la fine della potenza dei Lordi, e per conseguenza della prosperità e grandezza dell'Inghilterra.

Inaugurazione di un noviziato di cappuccini nell'impero turco

Leggiamo in una corrispondenza da Smirne al *Monde*:

" Giovedì 4 ottobre ha avuto luogo l'inaugurazione del noviziato dei Padri Cappuccini a Boudja, due leghe da Smirne. Questo convento recentemente fondato, è uno dei più grandi e dei più belli stabilimenti del nostro paese, ed è destinato senza dubbio a rendere i più segnalati servigi all'Ordine dei Cappuccini nelle loro diverse missioni.

" La cerimonia dell'inaugurazione fu presieduta da S. E. Rma Mons. Timoni, vescovo di Smirne, assistito da Monsignor Canavo Vescovo di Candia e da Monsignor Mennini, vescovo coadiutore di Filippopoli in Bulgaria. Diciannove novizi hanno ricevuto l'abito di S. Francesco di Assisi. Essi sono tutti stranieri al nostro paese. Nove sono venuti dalla Bulgaria, gli altri dall'Italia e da Trieste. La festa è riuscita commoventissima, ed ha lasciato una profonda impressione nell'animo di tutti gli assistenti.

" Quale rivoluzione nell'ordine delle cose da qualche anno a questa parte! Mentre governi e cristiani, come si dicono quelli della Francia e dell'Italia, proscrivono gli Ordini Religiosi, cercando in tutti i modi di spegnere questa fiamma destinata ad illuminare i popoli; mentre questi stessi governi, misconoscendo tutti i servigi resi al mondo dagli Ordini Religiosi, si sforzano d'inaridire questa sorgente di civiltà, il governo turco apre loro le porte, li riceve a braccia aperte, permette che si stabiliscano dove loro meglio talenta, e per di più ripone tutta la sua gloria nel proteggerli e nel difenderli."

Telegrafano da Vienna al *Moniteur de Rome* che mons. Ganglbauer, arcivescovo di Vienna, è incaricato a nome della Famiglia imperiale, di ringraziare il Papa del grande interesse che egli ha preso per l'anniversario della liberazione di Vienna.

L'arcivescovo presenterà a Leone XIII delle ricche offerte per il Denaro di San Pietro.

Congresso geodetico

Crediamo opportuno riprodurre dai giornali romani le seguenti importanti determinazioni prese dal Congresso geodetico:

a) Raccomandare ai governi degli Stati interessati l'unificazione delle longitudini e dell'ora nell'interesse della scienza, della navigazione, del commercio e delle comunicazioni internazionali.

b) Malgrado i tanti vantaggi della introduzione della divisione decimale del quarto di cerchio, farne astrazione per la grande misura d'unificazione; perfezionando le tavole ed estendendo la divisione decimale almeno alle grandi operazioni numeriche.

c) Scegliere per meridiano iniziale quello di Greenwich, come quello che mentre presenta tutte le condizioni scientifiche volute, è anche il più usato. Contare però le longitudini nella sola direzione da Ovest ad Est.

d) La conferenza riconosce l'utilità dell'adozione di un'ora unica internazionale, vicino all'ora locale e nazionale che continuerà ad usarsi nella vita civile.

e) Per le date cosmopolite e per l'ora universale scegliere il mezzogiorno medio di Greenwich, che coincide coll'istante di mezzanotte, ovvero col principio del giorno civile sotto il meridiano situato a 180° da Greenwich, e contare le ore universali da 0 a 24.

f) Essere desiderabile che gli Stati introducano al più presto possibile il nuovo sistema delle longitudini, e nella ristampa delle carte antiche scrivano vicino all'antica la nuova numerazione e introducano subito nell'insegnamento delle scuole il nuovo sistema.

g) La conferenza spera che se il mondo intero s'accorda sulla unificazione delle longitudini e delle ore col meridiano di Greenwich, la Gran Brettagna vorrà spingersi verso l'unificazione dei pesi e misure, facendo adesione alla Convenzione del metro del 20 maggio 1875.

Esposizinne generale italiana

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 22 ottobre 1883.

(C.) I corrispondenti di giornali che l'anno prossimo si troveranno per dovere d'ufficio a Torino saranno davvero fortunati...

Oltre a quell'inesauribile argomento che loro si presenterà tutti i dì nella grande rassegna delle manifestazioni dell'attività italica che qui si sta preparando, oltre ai soliti fatti di cronaca, agli avvenimenti artistici che s'avvicenderanno incessantemente in questa città fatta la capitale morale ed intellettuale d'Italia, avranno un soggetto affatto nuovo, inesplorato ed insperato per fare delle descrizioni smaglianti, meravigliose.....

Sarà l'Esposizione nelle ore della notte...

L'altro dì il Comitato Esecutivo deliberò di tenere aperti anche nelle ore serali i locali della Mostra illuminandoli colla luce elettrica....

Quale sarà l'effetto di questa deliberazione credo che sia superfluo il dirlo.

Il Carro del Valentino e la città prodigiosa che si sta ora innalzando nuoteranno in un oceano di splendori fulgidissimi, che daranno ombre fantastiche agli alberi, agli uomini, agli edifizi, che creeranno riverberi e scintillii non mai più veduti sulla nappa argentea del Po.

E intanto, nei saloni, nelle gallerie, nei padiglioni, nei chioschi, nelle rotonde, in tutti i locali della Esposizione, il visitatore potrà vedere alla prova e su vastissima scala i diversi sistemi di lampade elettriche, potrà constatare quale di esse la vinca per intensità di luce, per finità di irradiazioni, per minor consumo della materia incandescente.

L'istruzione non sarà scompagnata dal diletto....

ITALIA

Roma — A cagione del gran numero di consiglieri eletti ultimamente, si dovrebbe rieleggere metà dei membri della Giunta. Questa preferisce di presentarsi tutta dimissionaria.

L'on. Torlonia e i principali colleghi della Giunta, sono sicuri di essere rieletti. Solo potrebbe darsi il caso che l'on. Torlonia non riportasse il massimo dei voti; nel qual caso cesserebbe dalle funzioni di sindaco.

Livorno — Il piroscafo *Maria-Luisa* della compagnia Fraissinet, si è incendiato nel porto. Le autorità, i pompieri e i marinai accorrono pel salvataggio delle mercanzie. L'incendio continua da sei ore. Nessun danno nelle persone.

ESTERO

Austria-Ungheria

Ecco l'autografo mandato dall'imperatore Francesco Giuseppe al sig. Luigi Tisza, al ritorno dal suo viaggio d'ispezione a Szeghedino:

Caro Tisza,

« Quando cinque anni fa la mandai mio commissario a Szegedin, avevo la piena convinzione, che affidavo il difficile compito della ricostruzione della città ad un uomo all'altezza del compito stesso, ad un uomo che lo avrebbe eseguito felicemente. I risultati ottenuti da Lei hanno non solo giustificata, ma superata la mia aspettazione. Con la perseveranza, l'energia, la providenza, una direzione illuminata, Ella ha talmente legate le diverse parti interessate, che esse hanno potuto in breve tempo e ad onta d'innumerevoli difficoltà, finire un'opera che rende il di Lei nome immortale negli annali di quella città.

« Con la di Lei opera Ella ha meritato la mia illimitata approvazione, e i miei più sinceri ringraziamenti, che sono felice di esprimerle

« *Di Lei aff.mo*

FRANCESCO GIUSEPPE. »

Non sappiamo se Re Umberto potrà scrivere, da qui a quattro o cinque anni, una lettera uguale al Ministro Genala, circa la ricostruzione di Casamicciola.

— Nella scorsa settimana la Sobraje di Bulgaria ratificò infine le stipulazioni della conferenza a quattro, la Serbia e la Turchia hanno ugualmente dato la loro ufficiale adesione, dimodochè al 25 ottobre si potrà avere la soddisfazione di vedere terminate tutte le linee ferrate che conducono a Costantinopoli ed a Salonicco.

Non vi ha che dire; questo fatto è un gran trionfo della diplomazia austriaca, avvegnachè l'Austria, di tutti gli Stati europei il più vicino all'Oriente, se ne trovava fin adesso più lontana che l'Inghilterra e la Francia che accaparrano quasi a sè sole tutto il commercio della Turchia. Dal momento però che la via di terra sarà aperta, le cose cambieranno; le nazioni più lontane non potranno più entrare in concorrenza colla più vicina Austria, senza parlare che anche con ciò l'influenza politica andrà di pari passo.

Spagna

La *Gaceta* pubblica una circolare del ministro della guerra ai generali. Il ministro, in questa circolare, dichiara che l'esercito ha bisogno di riforme urgenti per identificarsi colla nazione e per essere in grado di difendere l'ordine nel paese. Esso reclama il concorso efficace di tutti i capi per sviluppare lo spirito militare, far dimenticare tutti i tristi avvenimenti passati, garantire la giustizia a tutti i gradi della gerarchia militare, permette il ricorso ai superiori per la via legale che deve essere aperta a tutti i reclami ed affinchè questi possano pervenire sino al Re stesso.

Il ministro aggiunge che l'esercito deve far dimenticare la condotta di alcuni sviati e stringersi attorno al Re, il quale pieno di coraggio e di giustizia, è disposto a combattere alla testa dell'esercito come ha già fatto nel nord della Spagna.

Il ministro della marina ha indirizzato agli ufficiali generali del suo dipartimento una circolare concepita nello stesso senso.

Belgio

Il re Leopoldo ha firmato testè un decreto propostogli dal suo ministro per gli affari interni col quale annulla una deliberazione presa dal Consiglio Municipale di Cherneux, con la quale era riconosciuto « l'opportunità di far precedere e seguire le sedute del consiglio da *una preghiera in comune*. »

Il *Courrier de Bruxelles* dice che una simile enormità non l'avrebbero commessa neppure il re Guglielmo d'Orange o i suoi ministri.

Inghilterra

A Fower Hill (Londra) nella chiesa dei *Martiri inglesi* si è ripristinato il culto della Madonna delle Grazie, che da un re cattolico, Edoardo III, in adempimento di un voto fatto durante un naufragio, era stato introdotto in Inghilterra. La benedizione della cappella e della statua venne fatta dal cardinale Manning con assistenza di numeroso clero e cattolici. Molti protestanti ed israeliti erano pure presenti.

Il signor Stuart Knill, a nome dei cattolici, ringraziò Sua Eminenza. « Noi salutiamo, egli disse, in Vostra Eminenza il rappresentante del Vicario di Gesù Cristo, il Capo della gerarchia di questo regno, il successore di S. Agostino, il difensore zelante del gran domma dell'infallibilità papale, l'avvocato infaticabile dell'educazione cattolica e l'energico difensore della causa cattolica. »

Il Cardinale rispose: « Noi siamo qui in un luogo veramente santo, in un luogo inzuppato del sangue dei martiri ai tempi di quella terribile lotta, quando si tentò di strappare questa terra al Vicario di Gesù Cristo. E' proprio qui che morirono il santo vescovo Fisher ed il grande cancelliere Tommaso Moro. Qui vicino trovansi

i santuari storici di Nostra Signora delle Grazie, di Nostra Signora del Buon soccorso. In questo momento si dà opera a restaurarli ed a farli rivivere. Or sono dodici secoli che sant'Agostino, rappresentante il Vicario di Gesù Cristo, recò la dottrina cattolica in questo paese. Tale dottrina è ancora insegnata ai giorni nostri in quel modo che era insegnata allora.

Il popolo inglese non ha mai respinto la fede, ma scandalosi cortigiani e preti simoniaci lo derubarono della fede dei padri suoi e lo corruppero. Preghiamo per i nostri fratelli traviati come per noi stessi. Or sono appena alcuni giorni ho indossato il Pallio di uno dei miei predecessori, il cardinale Polo, il quale viveva in un tempo in cui l'Inghilterra era chiamata la *Dote di Maria*, imperocchè il popolo inglese ebbe sempre per la Santissima Vergine una speciale devozione. Il mio predecessore tenne la sua sede durante quindici anni; io occupo la mia da diciotto; i miei giorni si accorciano, e vado ai piedi del Sommo Pontefice a chiedere la sua benedizione per il gregge affidato alle mie cure e per la cappella dedicata a Nostra Signora delle Grazie. »

Germania

Telegrafano da Amburgo, 21:

Un terribile uragano ha cagionato immensi danni e grandi sventure su tutto il Mare del Nord e specialmente nei paraggi dell'Elba. Presso Cuxhaven avvenne ieri il fatto straordinario, che in quattordici ore si ebbe tre volte il flusso.

Sinora si trovarono nell'Elba quindici annegati. Si attendono però notizie ancora più luttuose. Le comunicazioni telegrafiche sono rotte con quasi tutta la costa.

Una gran folla si accalca sulla riva. Le donne piangono chiedendo invano notizie dei loro uomini alle stazioni dei piloti.

Una parte della città presso il porto è inondata.

L'uragano continua.

Fa un tempo orribile; pioggie torrenziali allagano una vasta zona di paese.

La bufera ruppe una diga nelle basse di Mèdoc e di Bordeaux, cossicchè le terre adiacenti rimasero sommerse.

DIARIO SACRO

Venerdì 26 ottobre

s. Evaristo Pp.

Effemeridi storiche del Friuli

26 ottobre 1305 — Il comune di Udine ordina la restaurazione del muro del castello in borgo di Cividale (S. Bartolomeo).

Cose di Casa e Varietà

Sono pregati tutti quei signori che hanno conti da saldare con l'Amministrazione del nostro giornale a voler porsi in regola con sollecitudine.

Avvertiamo di nuovo che domenica 28 corr. sarà in Udine S. E. Mons. Cappellari per amministrare la S. Cresima.

Il "Giornale di Udine" annunzia oggi che il numero delle iscrizioni alle scuole elementari comunali è cresciuto di non poco in confronto di quello dello scorso anno e ne inferisce che « il povero popolo capisce sempre più il suo vantaggio e lascia le scuole del Patronato ».

Naturalmente, letto queste righe, siamo corsi ad assumere informazioni presso la Direzione delle scuole del Patronato ed abbiamo appreso che il numero degli alunni, non solo iscritti ma che frequentano già queste scuole (delle quali, tra parentesi, sono cominciate da parecchi giorni le lezioni regolari) è piuttosto superiore a quello dello scorso anno e che la medesima direzione del Patronato con vivo dolore suo e dei genitori ha dovuto quest'anno respingere oltre un centinaio di fanciulli per insufficienza di locali. Dal che si deduce che veramente *il popolo capisce sempre più il suo vantaggio* e lungi dal lasciare le scuole del Patronato, come vorrebbe il *Giornale di Udine*, vi affluisce talmente da costringere la direzione di questo Istituto ad avvisare ai mezzi onde provvedere perchè nel venturo anno non abbiano a rimanere inesaudite le insistenti istanze di tanti genitori ai quali sta a cuore l'educazione cristiana dei loro figli.

Questa è la verità e per quanto possa tornar amara al *Giornale di Udine* siamo lieti di averla pubblicata.

Friulano assassinato. Telegrafano da Berna all'*Italia* di Milano:

Fu trovato assassinato in modo orribile fra Bischofwill e Erlenschachen un muratore della provincia di Udine. Fu ucciso a colpi di pietra puntata e di coltello da individui che si credono tre vagabondi di Lucerna.

Trasportato sopra una carretta a mano in un luogo remoto, — gli assassini speravano non sarebbe stato così presto trovato.

Dopo ucciso gli presero la catena dell'orologio (un pezzo si trovò ancora addosso) l'orologio ed il denaro, lasciandogli soltanto i vestiti.

Si spera di rintracciare presto gli assassini del povero muratore.

Temesi anche per la vita di un suo compagno, visto al venerdì sera con lui assieme nell'osteria « La Posta » ad Erlenschachen, il quale, è sparito anche esso senza lasciar tracce.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorni 22 Ottobre 1883.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti autorizzati ad attivare la sovraimposta addizionale nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni:

Vallenoncello	add.	Lire	1,43,3
Varmo	»	»	1,25
Maniago	»	»	1,61,7
S. Martino	»	»	1,35,68
Sognacco	»	»	1,46
Polcenigo	»	»	1,55,10
Prata	»	»	1,47,56
Caneva per la frazione omonima	»	»	1,15,34
Id. di Sarone	»	»	0,99,642
Cordovado	»	»	1,15
Cervicento	»	»	0,57,26
Rivignano	»	»	1,20
Talmassons	»	»	1,06,23976
Arba	»	»	1,17,03484
Buia	»	»	1,15
Tramonti di Sotto	»	»	3,06,8909

— Venne disposto il pagamento di lire 4605,91 a favore dell'Ospedale di S. Servolo in Venezia per dozzine antecipate di cura maniaci nel 4 trimestre a. c.

— Venne disposto il pagamento di it. lire 144.10 a favore dei Comuni di Pradamano e Fiume in causa rimborso di sussidii a domicilio antecipati a maniaci poveri.

— Venne disposto il pagamento di it. lire 340.40 a favore della Congregazione di Carità di Udine e del Comune di Spilimbergo in causa rimborso di sussidi a domicilio come sopra.

— Venne disposto il pagamento di it. lire 220.87 a favore di Francesco Ceschiutti in causa suo avere per apparati di soneria elettriche nelle stanze d'ufficio della Prefettura.

— Constatati gli estremi di legge, vennero assunti a carico della Provincia 21 maniaci per le spese di cura e mantenimento nell'Ospedale di Udine.

Furono inoltre trattati altri n. 53 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 28 di tutela dei Comuni; n. 3 d'interesse delle opere Pie; e 7 riflettenti il contenzioso amministrativo; in complesso n. 67.

Il deputato provinciale
G. B. Bossi

Il Segretario
Sebenico.

9,916,551,619.31. Sono dodici cifre: nove miliardi, novecento sedici milioni, cinquecento cinquantun mila, seicento diciannove lire e trentun centesimi.

Questo numero rappresenta l'indice e il sommario del Gran Libro del debito pubblico italiano.

E in gran parte il debito lo si fa e lo si aumenta per le spese dei ministeri di guerra e di marina.

La catastrofe di Giava narrata da un testimonio oculare. I lettori ricorderanno la terribile catastrofe di Giava. Di una certa città, quella di Anjer, un solo abitante si è salvato. — Questo unico sopravissuto, il quale è un piloto, narra nei seguenti termini quello che gli è toccato di vedere:

« Era sulla riva del mare, quando vidi arrivare verso di me una massa enorme di acqua nera che veniva dall'alto mare e sembrava elevarsi fino al cielo. Si avanzava rapidamente e col rumore del tuono.

« Un istante dopo ero alzato dal torrente nero e credei giunta la mia ultima ora. Con uno sforzo vigoroso mi ero mantenuto alla superficie dell'acqua e, fin dove arrivava il mio occhio, non vedevo più che le onde del mare. Dopo un tempo che non posso precisare, fui gettato sopra un albero dove riuscii a rampicarmi. Tutto d'un tratto vidi arrivare, spinto dalle onde, una tettoia di bambù che veniva direttamente contro di me. Fu gettata sull'albero ed io ebbi una gamba presa fra l'albero e quella massa pesante. Gridava dal dolore ma nessuno era lì a soccorrermi.

« Soffriva tanto che stavo per cadere nell'acqua. Ma non so quale speranza vaga mi sosteneva ancora. Dopo parecchi minuti di angoscia mortale la tettoia di bambù si mosse e fu trasportata altrove. Riuscii allora ad arrampicarmi sui rami più alti dell'albero e mi misi a guardare.

« Dove si trovava la città di Anjer non vedeva più che un mare fluttuoso da cui emergevano le cime degli alberi e la sommità dei tetti. Sopra una piattaforma elevata che le acque non avevano ancora raggiunto, due vecchi, marito e moglie, correvano in giro come pazzi.

« Erano i soli due esseri viventi che si offrissero alla mia vista.

« In quel momento le acque discendevano tutto di un tratto e ritornavano al mare. Le vedeva scorrere sotto i miei piedi con una rapidità prodigiosa e ben tosto potei discendere sul suolo.

« Era salvo!

« Corro nelle vie d'Anjer, ma non incontro dappertutto che la morte e la desolazione. Tutti gli abitanti sono morti e i due vecchi che avevo veduto un istante sono periti alla fine della catastrofe. La città non è più che un ammasso di rovine: dappertutto cadaveri!

« Spaventato, fuggo nella direzione di Sarong. »

MUNICIPIO DI UDINE

25 ottobre 1883.

Granaglie

Grano	L.	10.—	11.—	12.—	12.50	13.—
Frumento	»	—.—	17.—	17.50	18.—	
Lupini	»	7.75	8.—	—.—	—.—	
Castagne al q.	»	10.—	12.—	15.—	16.—	
Sorgorosso	»	—.—	—.—	6.50	7.—	
Segala	L.	10.80	11.—	—.—	—.—	

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L.	0.65	0.75
Galline id. id.	»	1.—	1.10
Pollastri id. id.	»	1.30	1.45
Polli d'india (maschio)	»	0.80	0.90
» (femmine)	»	0.90	1.—
Anitre	»	1.10	1.20

Foraggi e combustibili

Carbone I qualità	»	6.—	6.40	6.75
Carbone II »	»	4.90	5.30	—.—
Fieno dell'Alta I q.	L.	5.—	5.20	—.—
» » II »	»	3.80	4.30	—.—
» della Bassa I »	»	4.—	4.50	—.—
» » II »	»	2.70	3.10	3.20
Legna tagliate	L.	2.30	2.45	—.—
» in stanga	»	2.10	2.30	—.—
Paglia da lettiera	»	3.70	4.—	—.—

TELEGRAMMI

Londra 24 — I giornali constatano la gravità della situazione nel Tonkino rivelata dal *Libro Giallo.*

Praga 23 — Il vescovo titolare Prucha è morto.

Vienna 23 — La delegazione ungherese ha eletto il cardinale Haynald presidente, Luigi Tisza vicepresidente. Tre delegati dell'opposizione moderata essendosi dimessi si convocherà i loro sostituti. L'imperatore riceverà giovedì le delegazioni.

Parigi 24 — Un telegramma della legazione del Chilì dice che il governo si è costituito a Lima sotto la presidenza di Inglesias e fu riconosciuto dal Chilì.

Il trattato definitivo di pace fu firmato. Il governo Inglesias domina in tutto il Perù eccetto che nella regione di Arequipa verso laquale marcia l'esercito chileno.

L'assemblea peruviana fu convocata.

Parigi 24 — La sinistra radicale riconobbe all'unanimità la necessità d'una interpellanza sulla politica estera; nè verrà fissata ulteriormente la data.

L'Exkedive Ismail pascià è giunto a Parigi.

Smyrne 24 — Una forte scossa di terremoto nella penisola di Smyrne produsse molti disastri.

Alessadria 24 — Il colèra è ricomparso; vi sono numerosi casi anche fra gli europei. Ieri vi furono 4 decessi. L'emigrazione ricomincia.

Il livello del Nilo cala; il raccolto sarà bello.

Londra 24 — Il *Daily News* ha da Alessandria: I giornali indigeni annunziano che le truppe egiziane furono sconfitte completamente dagli insorti del Sudan.

Pietroburgo 24 — Fu firmata il 7 corr. la convenzione per la delimitazione della frontiera russo-chinese.

Londra 24 — La stampa è piena di telegrammi concernenti un complotto di feniani contro lord Landowne, nuovo viceré del Canadà, che è uno dei grandi proprietari dell'Irlanda.

Dicesi che essi volevano far saltare in aria il piroscafo transatlantico *Circassian* sul quale s'è imbarcato, oppure, se fosse arrivato incolume, di far saltare i ponti della ferrovia. A *Quebec* vennero prese straordinarie misure di precauzione.

NOTIZIE DI BORSA

24 ottobre 1883

Rend. it. 5 0[0] god. 1 luglio 1883	da L.	90.00	a L.	90.86
id. id. 1 genn. 1884	da L.	88.73	a L.	88.68
Rend. austr. in carta	da F.	78.55	a F.	78.70
id. in argento	da F.	79.05	a F.	79.00
Fior. eff.	da L.	209.50	a L.	209.75
Banconote austr.	da L.	209.50	a L.	209.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine,

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27	ant.	accel.
	ore	1,05	pom.	om.
	ore	8,08	pom.	id.
	ore	1,11	ant.	misto
da VENEZIA	ore	7,37	ant.	*diretto*
	ore	9,54	ant.	om.
	ore	5,52	pom.	accel.
	ore	8,28	pom.	om.
	ore	2,30	ant.	misto
da PONTEBBA	ore	4,56	ant.	om.
	ore	9,08	ant.	id.
	ore	4,20	pom.	id.
	ore	7,44	pom.	id.
	ore	8,20	pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54	ant.	om.
	ore	6,04	pom.	accel.
	ore	8,47	pom.	om.
	ore	2,50	ant.	misto
per VENEZIA	ore	5,10	ant.	om.
	ore	9,54	ant.	accel.
	ore	4,46	pom.	om.
	ore	8,28	pom.	*diretto*
	ore	1,43	ant.	misto
per PONTEBBA	ore	6,—	ant.	om.
	ore	7,48	ant.	*diretto*
	ore	10,35	ant.	om.
	ore	6,25	pom.	id.
	ore	9,05	pom.	id.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Accensione di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un' Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2 50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliarsi; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l' abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due e tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 60 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola *frizione*, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su *foglia di lattuga fresca* fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Terra Catù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della **MIMOSA CATECCÙ** che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l' esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

TELA
ALL' ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione *dei calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarme ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Udine Via Gorghi N. 28.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d' affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria. Indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame			L.	c.
1	2	*Temperino manico corno nero*	L.	—	35
2	1	Coltellino " " "	"	—	35
3	1	" " " "	"	—	50
4	4	Temperino " " "	"	—	70
5	4	" " " "	"	—	80
6	2	Coltellino " " "	"	—	85
7	3	" " " "	"	—	90
8	3	Temperino " " "	"	—	90
9	2	Coltellino " madreperla	"	1	05
10	3	" " "	"	1	40
11	3	" " "	"	1	75
12	4	Temperino " "	"	1	75
13	3	Coltellino " corno nero	"	2	10
14	4	" " madreperla	"	2	30
15	6	" " avorio e tartaruga	"	4	—
16	9	*Temperino* " " "	"	8	—
17	9	" " " "	"	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune	"	1	—
19		" " " fina	"	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato)	"	2	40

N.B. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d' ordine.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Nuovo prodotto igienico raccomandato

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell' acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l' aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell' apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne musculare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 ottobre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	751.2	750.6	751.6
Umidità relativa	72	63	78
Stato del cielo.	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S W	—
Vento velocità chilom. .	—	1	—
Termometro centigrado. .	10.6	13 8	10 5

Temperatura massima 15 0 — » minima 6.4 | Temperatura minima all' aperto 3 2

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L' arte del traforare mediante seghe filiformi sottili, sagome ricavandone lavori artistici, va ogni di più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità stragrande con cui si apprende, e l' utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d' ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagere, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portaugerli ecc., ecc.

L' ufficiale nella caserma e a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d' inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l' arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l' oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costrurre. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l' utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l' ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, seghette, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Farina Indiana

La Farina indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell' America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lungo tempo, come pure approvato dai pratici dell' arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesaraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Udine 1883 - Tip. Patronato